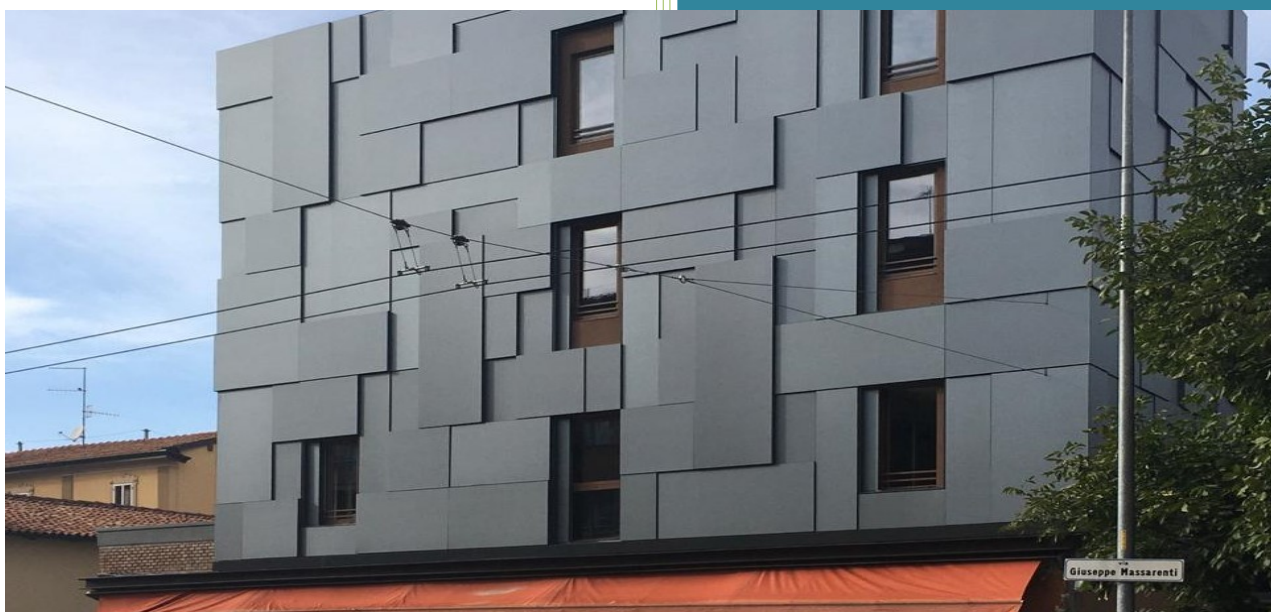




Carta dei servizi



EUREKA

Comunità Educativa Integrata

Via Massarenti 222 Bologna (BO)

Sommario

PRESENTAZIONE DELLA STRUTTURA E INFORMAZIONI GENERALI:.....	3
DESTINATARI DELL'INTERVENTO.....	3
MODALITA DI INGRESSO E DIMISSIONE.....	4
DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE.....	4
MANDATO DELLA COMUNITA.....	5
Obiettivi della comunità.....	5
Metodologia.....	6
Le strategie utilizzate.....	6
Attuazione del progetto educativo individualizzato (PEI).....	7
FORMAZIONE DEL PERSONALE.....	8
CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE E NORME SULLA TUTELA DELLA PRIVACY.....	8
RETTA.....	9

PRESENTAZIONE DELLA STRUTTURA E INFORMAZIONI GENERALI:

La comunità residenziale per minori maschi Educativa Integrata "EUREKA" nasce sul territorio bolognese con l'obiettivo di **offrire risposte individualizzate e qualificate** a ragazzi che presentano rilevanti difficoltà psicopatologiche e relazionali e seri problemi del comportamento. Si tratta di una risposta che la Regione Emilia Romagna ha più volte richiesto ai gestori del privato sociale, nell'ambito del programma regionale Psicopatologia 0-25

Tale servizio è realizzato in un grande appartamento situato in via Massarenti 222, prossimo all'ospedale cittadino Sant'Orsola, in zona ottimamente servita da ogni servizio pubblico (scuole, trasporti, attività sportive e culturali ecc.).

La struttura dispone di 9 posti letto, ed è situata al terzo piano di uno stabile di proprietà della Fondazione CEIS. Al quarto piano (sottotetto abitabile) si trova un ampio salone per le attività laboratoriali interne, uno spazio relax con televisore.

Al secondo piano dello stabile c'è un appartamento dotato di autorizzazione per la civile abitazione con 6 posti letto per situazioni di semi autonomia, ove potenzialmente potrebbero transitare i neomaggiorenni accolti precedentemente nella comunità per completare il progetto di cura e autonomia.

La Comunità "Eureka" si sviluppa su due piani. La zona giorno è composta di un ampio salone con vetrata panoramica, che funge anche da refettorio, a cui è collegata la sala adibita a cucina moderna e funzionale. Su questo piano si trovano anche l'ufficio degli operatori, la stanza per l'operatore notturno, che funge anche da sala colloqui, la lavanderia, e le camere dal letto per gli ospiti. Sono presenti 5 camere singole e 2 camere doppie. La scelta di dotare la struttura prevalentemente di camere singole, è dovuta alle caratteristiche dei minori accolti, che per il carico di sofferenza, è opportuno siano alloggiati in camere singole in modo da poterle personalizzare. I servizi igienici sono in numero previsto dalla DGR 1904/2011. Come già detto al piano superiore è presente un ampio spazio sottotetto che per le sue caratteristiche di bellezza e luminosità sarà di notevole beneficio per i minori accolti.

DESTINATARI DELL'INTERVENTO

La comunità accoglie minori maschi, **dagli 11 ai 18 anni di età, che presentano rilevanti difficoltà psicologiche e relazionali e seri problemi del comportamento inviati dai servizi sociali della Regione.** Include anche, in stretta collaborazione con i Servizi di Neuropsichiatria Infantile, **minori affetti da patologie psichiatriche collocabili nell'area dei comportamenti esternalizzati** (disturbi della condotta, aggressività ecc.) ma **non si escludono, previa valutazione di compatibilità, anche altre patologie** (disturbi dell'umore, disturbi d'ansia ecc). La struttura dispone inoltre di n. 2 posti per la pronta accoglienza di ragazzi in seria difficoltà psicologica, non in emergenza psichiatrica, accolti per il tempo strettamente necessario ad individuare la risposta più adeguata ai bisogni del ragazzo e comunque non oltre i 60 giorni,

attuando un protocollo concordato con i servizi invianti. Sono **esclusi invece minori con problematiche simili a quelle sopra descritte che abusano in modo consistente di sostanze stupefacenti.**

MODALITA DI INGRESSO E DIMISSIONE

L'inserimento dei minori è proposto dai Servizi competenti dei distretti (UVM servizio sociale, NPI) al Coordinatore dell'Area Minori, tramite una relazione informativa del caso.

L'ammissione, con priorità all'utenza proveniente dall'UVM di Bologna e dalla NPI dell'AUSL di Bologna, avviene dopo avere verificato che le esigenze e le risorse del nuovo ospite siano compatibili con quelle del gruppo già esistente e con l'offerta socio-sanitaria della struttura. L'ammissione in pronta accoglienza è concordata direttamente fra i servizi territoriali ed il Responsabile di struttura.

Le dimissioni avvengono, di norma, al termine del progetto individuale concordato con i referenti dei Servizi invianti qualora si valutino raggiunte le condizioni per un completo rientro in famiglia o per una diversa prevista collocazione. Le dimissioni avvengono, inoltre, ogni qual volta, in accordo con i servizi invianti, si ritiene necessaria l'attivazione di progetti nuovi e diversi più consoni e compatibili ai mutati bisogni dell'ospite. La comunità non esclude la permanenza degli ospiti oltre il diciottesimo anno di età previo accordo con il servizio inviante, anche usufruendo dell'appartamento di semi autonomia del secondo piano (alcuni mesi dopo il diciottesimo anno). Normalmente il passaggio verso la maggiore età, laddove si ravvisi l'esigenza di una collocazione extra familiare, viene pianificato in anticipo per garantire organicità degli interventi e tempestività delle risposte.

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

L'equipe in forza presso la Comunità Educativa Integrata EUREKA è composta da:

- Il **responsabile di struttura**: è garante della funzionalità, dell'efficienza della struttura e della capacità di risposta adeguata alle esigenze che sorgono dai diversi referenti interni (ospiti, operatori) ed esterni (famiglie, servizi socio-sanitari, territorio, ecc.). Ha uno sguardo d'insieme dell'intero progetto, oltre ad interessarsi dell'assistenza degli ospiti (di cui conosce la storia, le difficoltà e le potenzialità), considera tutti gli aspetti che compongono il servizio: e' il referente della rete istituzionale, cura le relazioni con i servizi, con il territorio ed all'interno dell'*équipe*. Promuove ed elabora i progetti educativi degli ospiti, coordina gli educatori e i professionisti dell'*équipe* distribuendo compiti e incarichi specifici, stimolando l'elaborazione continua delle informazioni e delle esperienze verso un miglioramento del servizio. E' responsabile della gestione del budget e della gestione interna del personale.
- Un numero di **educatori** che garantisce il rispetto del rapporto educatori/ospiti stabilito dalla direttiva regionale DGR 1904/2011. La strutturazione dei turni garantisce il rapporto educatori- ospiti previsto dalla direttiva regionale nell'arco della giornata ad esclusione delle ore notturne (dalle 22 alle 09) durante le quali è presente un unico educatore, con reperibilità 24 ore su 24 del responsabile di struttura.

- Un **neuropsichiatra** che coordina l'attività terapeutico/sanitaria all'interno della struttura, lavorando in stretto contatto con i neuropsichiatri dei servizi invianti e referenti sul territorio – per 10 ore settimanali
- Una **psicologa-psicoterapeuta** con il compito di condurre interventi di psicoterapia individuale e gruppi con gli ospiti, organizzare interventi psico-educativi con i genitori, sostenere gli educatori nelle dinamiche connesse alla relazione educativa e coadiuvarli nella definizione dei PEI.
- Un **infermiere**: che somministra i farmaci e che mantiene i contatti con gli specialisti ed i medici di medicina generale per la gestione degli aspetti sanitari dei progetti.

E' previsto l'inserimento di maestri d'opera per le **attività laboratoriali** interne (laboratori espressivi, laboratorio di cucina, pet therapy, ecc.) **tirocinanti, volontari e volontari del servizio civile**, coordinati dal responsabile di struttura.

Tutto il personale adempie ai requisiti richiesti dalla normativa regionale sia in termini di qualifica e formazione, che di idonee qualità morali.

MANDATO DELLA COMUNITA

La Comunità si propone di accompagnare e sostenere i minori accolti nel percorso di cura e riparazione, finalizzato ad ottenere le condizioni per un completo rientro in famiglia o per una diversa collocazione in altra comunità educativa. Nel processo di crescita verso una miglior situazione di vita, la comunità valorizza il minore per tutte le potenzialità che può mettere in campo, con una particolare attenzione agli aspetti emotivo-affettivi, al rafforzamento dell'identità, allo sviluppo di un senso di responsabilità personale verso se stessi e l'ambiente circostante.

La Comunità si impegna ad essere per il minore un ambiente protetto volto ad assicurare la possibilità di intraprendere nuove scelte, soprattutto rivisitando criticamente le situazioni che lo hanno portato nella situazione in cui si trova. La comunità si impegna inoltre a rispettare e ad accogliere le diverse esigenze culturali e religiose dei minori inseriti, garantendo un ambiente laico all'interno del quale ogni singolo minore si senta libero di esprimere e seguire il proprio credo religioso e il proprio lato spirituale.

Obiettivi della comunità

- Superare la situazione di forte difficoltà psicologica e relazionale in cui versa il minore tramite **interventi intensivi e qualificati**;
- Affrontare i disturbi del comportamento dei minori mediante interventi educativi e di supporto psicologico;
- Fronteggiare i disturbi derivanti da patologie psichiatriche attraverso **interventi medici, psicoterapeutici, psico-educativi ed educativi** in stretto collegamento con i servizi di Neuropsichiatria;
- **Sostenere**, in collaborazione con i servizi pubblici competenti, **il nucleo familiare di origine**.

Metodologia

La **metodologia** che guida gli interventi risente dell'influenza di diverse teorie, di ambito psicologico e pedagogico, che contribuiscono a generare un modello che integra l'impostazione sistemico relazionale e cognitivo comportamentale. Concetto fondamentale è la **ricerca dell'armonia dell'individuo**, inteso egli stesso come un insieme di aree (emotiva, cognitiva, ecc.) in continua ricerca di quell'equilibrio necessario per rispondere ai diversi compiti di sviluppo, un equilibrio che ricercherà anche con l'ambiente circostante colto nella sua complessità (famiglia, scuola, amici, media, ecc.).

La comunità stessa si configura come un **sistema vitale aperto** in cui entra un'utenza complessa e il cui **compito principale è lo sviluppo di modalità adattive di comportamento in periodi di tempo medio lunghi**. In quest'ottica la persona non viene estraniata dal "sistema" in cui vive, ma viene presa in considerazione insieme ad esso e quindi sostenuta potenziando, attraverso interventi specializzati, le aree che lo richiedono, facendo leva sia sulle risorse personali sia sulla rete che il contesto offre.

Le strategie utilizzate

Nell'attuazione degli intenti metodologici gli operatori della Comunità porranno attenzione a:

- La **complessità** dell'intervento. L'agire degli operatori si giova della **multidisciplinarietà** dell'équipe. Si lavora su più livelli attuando interventi riabilitativi (riappropriazione e insegnamento di abilità quotidiane), terapeutici (psicoterapia, farmacoterapia), di assistenza sanitaria neuropsichiatrica (prestazioni mediche ed infermieristiche), ed interventi propriamente educativi (vita di comunità, progetti educativi individualizzati). Uno dei principi su cui si muove l'équipe multi-professionale è la considerazione del **comportamento problematico** non semplicemente come sintomo da eliminare, bensì come espressione di sofferenza: ciò crea le condizioni per approcciarsi al ragazzo aiutando la catarsi, la manifestazione di sé e l'assunzione di responsabilità.
- Lo sviluppo di autentiche e costruttive **relazioni interpersonali**. Una buona relazione interpersonale, fondata sul reciproco **riconoscimento** come persone, uomini e donne soggetti di diritti e di doveri, portatori di esigenze culturali e religiose, è condizione irrinunciabile per la riuscita di ciascun progetto. In questo senso particolare attenzione verrà data alle esigenze culturali e religiose dei minori accolti.
- La **condivisione del percorso educativo**. Un passo fondamentale da compiere insieme ai ragazzi ospiti è quello di aiutarli a proiettarsi nel futuro, diventando protagonisti del proprio progetto di vita e delle scelte che li riguardano. Definire quindi i ruoli ed anche i compiti e le **responsabilità** di ciascun attore del progetto (minore ospite, operatore, compagni di struttura, operatori territoriali, ecc.) serve ad aiutarlo in una crescita di consapevolezza.
- **L'ambiente**. Inteso come spazio di vita è considerato "terapeutico" in sé: nella capacità di offrire cura sotto forma di contenimento e di sostegno. La connotazione di tipo familiare dell'ambiente e delle relazioni

favorisce una personalizzazione dell'intervento sul singolo ed una naturale integrazione dei diversi percorsi di crescita individuali.

- La **condivisione in équipe**. Ogni minore ospite è affiancato da un "operatore referente" dell'*équipe* che ha il compito di sostenere in prima persona il progetto individuale, richiamando l'attenzione su aspetti che ritiene importanti, aggiornando costantemente l'*équipe*, i referenti esterni ed il committente. Sottolinea le potenzialità fruibili ed i problemi emergenti e cura ogni adempimento relativo alle necessarie documentazioni del ragazzo. La presenza dell'operatore di riferimento non esula l'*équipe* intera dal farsi carico del progetto educativo dell'ospite cercando in solido strategie e metodologie efficaci.
- Le **attività esterne**. Salvo che i singoli progetti lo impediscano, ogni ragazzo partecipa anche ad attività ricreative, sportive, formative ecc. effettuate in ambiti esterni alla comunità. Il contesto esterno permette il confronto con la realtà, la sperimentazione di modalità relazionali diverse e la riattivazione di situazioni che fanno risaltare aspetti e ricchezze normalmente non evidenti nel contesto di cronicità.
- Le **attività interne**: per le situazioni di minori che non permettono, almeno in una prima fase, l'uscita verso l'esterno, sono previste attività interne che si svolgeranno nella forma del laboratorio (es: laboratorio artistico, laboratorio di manipolazione ecc.)
- Il **lavoro con le famiglie**. In accordo con il servizio inviante, oltre agli incontri previsti dal progetto ed al confronto sul percorso di comunità del figlio, si impostano gruppi psico-educativi condotti da uno psicologo per i genitori dei ragazzi inseriti. L'intento è quello non solo di fornire competenze e supporto, ma di dare continuità al lavoro in comunità nella prospettiva di un rientro a casa.
- Il **gruppo dei pari**. Grazie al gruppo dei compagni di comunità con i quali si prevedono momenti strutturati non solo per attività quotidiane ed educative, ma anche per gruppi di *training* emotivo e di competenza sociale, l'ospite elabora in prima persona strategie di crescita e di sviluppo.

Attuazione del progetto educativo individualizzato (PEI)

La richiesta di ammissione, proveniente dai servizi competenti ed indirizzata al Coordinatore dell'Area Minori del Gruppo CEIS, è formulata su apposito documento che riporta i dati ritenuti necessari ad una prima conoscenza del ragazzo. A tale richiesta segue un incontro fra gli operatori socio-sanitari referenti e gli operatori della struttura per approfondire gli elementi necessari a preparare l'inserimento del ragazzo, con particolare riferimento alle manifestazioni delle difficoltà psicologiche e relazionali ed ai disturbi del comportamento, ma anche alle potenzialità ed alla ricchezza del soggetto sulle quali puntare per un'evoluzione positiva dei rapporti. Gli operatori della struttura hanno poi un primo contatto con il ragazzo da inserire presso il luogo in cui il giovane si trova (propria abitazione, struttura od altro) ed un secondo approccio presso la Comunità EUREKA, allo scopo di presentarne organizzazione e funzionamento.

Successivamente a questi incontri segue l'ammissione in comunità del ragazzo e si apre una prima fase di osservazione strutturata sulle diverse competenze professionali (mediche, psicologiche, educative) al fine di addivenire alla stesura di un progetto individuale, da presentare al servizio inviante per la piena condivisione delle scelte individuate. Questa prima fase di osservazione può variare da 20 a 60 giorni.

Il progetto individuale deve indicare gli obiettivi specifici in rapporto alle diverse aree di intervento e le metodologie scelte per raggiungerli rispetto alle differenti professionalità coinvolte, i tempi e le modalità di verifica delle diverse tappe evolutive, la prospettiva finale dell'intervento normalmente di durata non superiore ai 18 mesi, le modalità di rapporto con la famiglia.

Le verifiche del PEI avvengono secondo il calendario concordato nel progetto e secondo le metodologie ivi indicate. Solo in sede di valutazione congiunta (comunità- servizi) possono essere concordate modifiche al progetto condiviso.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Gruppo CEIS (come ente accreditato di formazione) si impegna a fornire ai propri operatori una formazione adeguata riguardante tematiche specifiche sui minori. Attraverso seminari, workshop, incontri a tema, ci si impegna ad offrire un costante aggiornamento su tematiche legate al mondo dei minori e alla psicopatologia. Il personale operante presso la comunità "EUREKA" partecipa alla formazione interna proposta dal Gruppo CEIS per i propri operatori, e valuta la partecipazione ad incontri di formazione proposti dal territorio, soprattutto a livello provinciale e regionale.

E' garantita la supervisione mensile con un professionista esterno (psicologo/psicoterapeuta), che si occuperà di verificare l'andamento della struttura sia dal punto di vista gestionale/organizzativo che dal punto di vista della supervisione psicologica sugli operatori presenti. La presenza del Neuropsichiatra infantile garantisce invece la supervisione sui casi accolti.

CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE E NORME SULLA TUTELA DELLA PRIVACY

Le cartelle personali dei minori accolti, contenenti anche dati sensibili, sono conservate nell'ufficio operatori in armadio, per evitare che possano accedervi persone estranee.

Copia e/o originali di documenti personali importanti quali diplomi scolastici, permessi di soggiorno, documentazione sanitaria personale, sono trattenuti presso l'ufficio degli operatori.

In base alla normativa sulla privacy, il trattamento dei dati sensibili viene effettuato previo consenso scritto di chi esercita la patria potestà e limitatamente alle seguenti finalità:

- esecuzione delle prestazioni inerenti il servizio;
- stesura del PEI
- relazioni con i Servizi coinvolti sul caso, adempimenti di obbligo informativo con Tribunale minorile e le autorità competenti.

I dati sensibili vengono trattati esclusivamente dal personale in servizio presso la Comunità, legato al segreto professionale.

Tali dati sono sottoposti a idonee misure di sicurezza all'interno della Comunità e conservati per il periodo strettamente necessario.

RETTA

La retta comprende le seguenti spese:

- Spese generali di gestione (utenze, manutenzione struttura, quote ammortamento, amministrazione, ecc.);
- Spese per ospiti (vitto, cancelleria scolastica, ecc.); si precisa che il minore, al momento dell'ingresso, deve essere munito dell'abbigliamento necessario almeno per la stagione in essere; in caso contrario tale dotazione iniziale sarà a carico del servizio inviante;
- Spese assicurative (personale, ospiti, volontari);
- Spese per personale educatori, psicologo, neuropsichiatra, psicoterapia individualizzata, infermiere
- Spese di trasporto limitatamente all'area della città metropolitana
- Contributo economico personale da concordarsi, che utilizzerà per le spese personali (tempo libero, abbigliamento, telefono cellulare, ecc.)
- Spese per attività laboratoriali interne
- Assistenza ospedaliera senza ricovero

Non rientrano nella retta:

- Spese sanitarie (ticket, spese per medicinali prescritte in seguito a visite specialistiche)
- Spese scolastiche (iscrizioni, testi scolastici, divise, ecc.)
- Spese di trasporto fuori dall'area metropolitana di Bologna
- Assistenza ospedaliera con ricovero



EUREKA

Comunità educativa integrata maschile

DGR 1904/2011

eureka@gruppoceis.org

Coordinatore Area Minori Bologna

dott. ssa Martina Bottazzi

tel. 3925700914

email: m.bottazzi@gruppoceis.org



CONSORZIO GRUPPO CEIS

Via Giuseppe Toniolo, 125 – 41122 Modena

Tel. 059/315331 – Fax. 059/315353

PRESIDENTE

Padre Giovanni Mengoli

VICE PRESIDENTE

Dott. Roberto Berselli

DIRETTORE GENERALE

Dott. Luca Cavalieri